

I poveri di Goldoni sulla ribalta

Antonio Garbisa

DEBUTTI A teatro se ne ricorda una celebre edizione, in lingua originale, che Giorgio Strehler realizzò per il Piccolo Teatro di Milano. Ma, da stasera al 17 dicembre, "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni torneranno con una nuova messinscena, in prima nazionale al **Teatro Gobetti**, firmata da **Jurij Ferrini**, anche interprete sul palco con **Elena Aimone**, **Matteo Ali**, **Lorenzo Bartoli**, **Christian di Filippo**, **Sara Drago**, **Barbara Mazzi**, **Raffaele Musella**, **Rebecca Rossetti**, **Michele Schiano Di Cola**, **Marcello Spinetta**, **Angelo Tronca** e **Beatrice Vecchione**.

Un cast numerosissimo per questa nuova produzione del **Teatro Stabile di Torino** che, con una traduzione italiana composta ad hoc da **Natalino Balasso**, sarà un grande affresco corale, ambien-



"Le baruffe chiozzotte" in scena al Gobetti per la regia di Ferrini.

tato in una Chioggia settecentesca popolata da pescatori. È qui che si racconterà la crisi storica della borghesia e la sua incapacità di cogliere i pericoli insiti nella contraddizione di una vita sperperata in un sistema fatuo e sfarzoso. «Questa - ha spiegato Ferrini - è una commedia di poveri. I ricchi sono assenti. I potenti lo stesso. Non esistono neppure i padri: sono tutti fratelli e sorelle.

Una generazione unica, semmai allargata nelle differenze d'età. Il Coadiutore di giustizia è l'unica presenza del potere aristocratico-democratico. Gli "altri" poteri non esistono. C'è il più alto fraseggio goldoniano in quest'opera, il suo straordinario repertorio ritmico e comico; e funziona agevolmente sia in **chioggiotto** sia in italiano». (Info: teatro-stabiletorino.it).